

ALCUNI CONSIGLI SUL NOVECENTO

Dopo aver visitato a Milano la mostra "Budapest 1956. Una battaglia per la libertà" realizzata dall'Associazione di aiuto allo studio Portofranco, il ministro dell'Istruzione Fioroni ha riconosciuto che è necessario far conoscere ai ragazzi il Novecento, poi ha aggiunto, secondo le agenzie, che "se non conosciamo, non abbiamo il dovere della memoria e questo è un dramma". L'osservazione è giusta ma non nuova e tale da riproporre la querelle attorno allo studio della storia del secolo XX che già fu affrontata dai ministri Berlinguer e Moratti. Con il decreto n.682 del novembre 1996, di fatto ancora in vigore nel secondo ciclo, il ministro Berlinguer volle rivedere la scansione cronologica dei programmi di storia di tutti gli ordini di scuola introducendo nell'ultimo anno lo studio del Novecento. La direttiva sul Novecento nacque sull'onda di una scoperta collettiva, innescata da un programma televisivo (Combat Film, 1994) nel quale una studentessa confessò candidamente di non sapere chi fosse Badoglio. Non sappiamo se da allora le cose siano cambiate radicalmente, ad ogni modo il famoso decreto introduceva, accanto ai nuovi programmi, un'idea di storia sulla quale si accesero discussioni che non possono essere dimenticate. Infatti, la relazione di accompagnamento specificava che "è indubbio che, come è stato rilevato da qualificati storiografi, nell'ottica retrospettiva propria della storia il passato assume inevitabilmente l'aspetto di una "piramide rovesciata", dato che il suo peso non è omogeneo, in quanto si riduce tanto più quanto più esso si allontana da noi".

Questa concezione di una storia disponibile ad operazioni di aggiustamento più o meno ideologiche (Berlinguer affidò l'aggiornamento degli insegnanti agli Istituti per la storia della Resistenza) fece inorridire stuoli di storici di destra e di sinistra: medievisti, modernisti e anche contemporaneisti. Di fatto il Novecento di Berlinguer sposava l'impostazione storiografica dello storico marxista inglese Erich J.Hobsbawm che aveva definito il Novecento "il secolo breve", paragonandolo ad un sandwich con alle sue estremità le due guerre mondiali e al centro la costruzione della "nuova" società sovietica. Insomma, tanta benzina sul fuoco della polemica. E venne il dicastero Moratti e la riscrittura dei programmi di storia per il secondo ciclo (attualmente sospeso). Gli allegati al DL 226/2005 (facenti parte della Riforma Moratti) ridisegnavano il programma di storia dell'ultimo anno dei quinquenni recuperando la scansione che era entrata in vigore con le sperimentazioni Brocca: si ripartiva dall'ultimo Ottocento (dalla seconda rivoluzione industriale e dalla fase dell'imperialismo) e poi ci si addentrava per grandi titoli nel secolo successivo. Anche questo tipo di periodizzazione corrisponde ad una impostazione storiografica, imperniata sul concetto di "secolo lungo", forse meno ideologica e più comprensiva della precedente.

Il tema del Novecento, ora nuovamente sollevato, richiama il problema di tutto l'insegnamento della storia nella scuola. Non ci sono secoli meno importanti di altri, ma è certo che c'è una storia che non vuole passare e che è in buona parte legata alle vicende del secolo che ci sta alle spalle. Con la storia è possibile mettersi in rapporto, come hanno dimostrato i giovani protagonisti della mostra sulla insurrezione ungherese del 1956. Come? Rivivendo dall'interno le ragioni degli avvenimenti di cui furono protagonisti

Editoriale LibedNews, anno 2006/2007, numero 20

altri popoli, altri giovani, ma comunque degli uomini che hanno cercato nella storia di superare i limiti imposti dal tempo. Questo desiderio di lasciare un segno duraturo della propria esistenza, inevitabilmente scontratosi con dittature e rivoluzioni, è ciò che accomuna gli uomini di tutti i tempi. Parliamo dunque ai giovani del Novecento, senza dimenticare che la storia è un modo di conoscere il passato che passa attraverso la centratura sull'umano. Se non fosse così l'operazione sarebbe ancora una volta più che inutile, dannosa.